

**IL MATTINO** salerno@ilmattino.it  
fax 089 2582327

# Salerno

Servizi su WhatsApp +39 348 210 8208

13 settembre 2017

Merccoledì

S. Maurilio  
Parzialmente nuvoloso



IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



**Il cinema**  
MISSIONE MEDFEST  
OLTRE OGNI CONFINE

A pag. 36



**Mitologie**  
DAGLI USA AD ACCIAROLI  
TRACCE DI HEMINGWAY

Mottola a pag. 37



**Il teatro**  
EMOZIONI ALLA RIBALTA  
LA SCENA DEI BAMBINI

Santoro a pag. 37

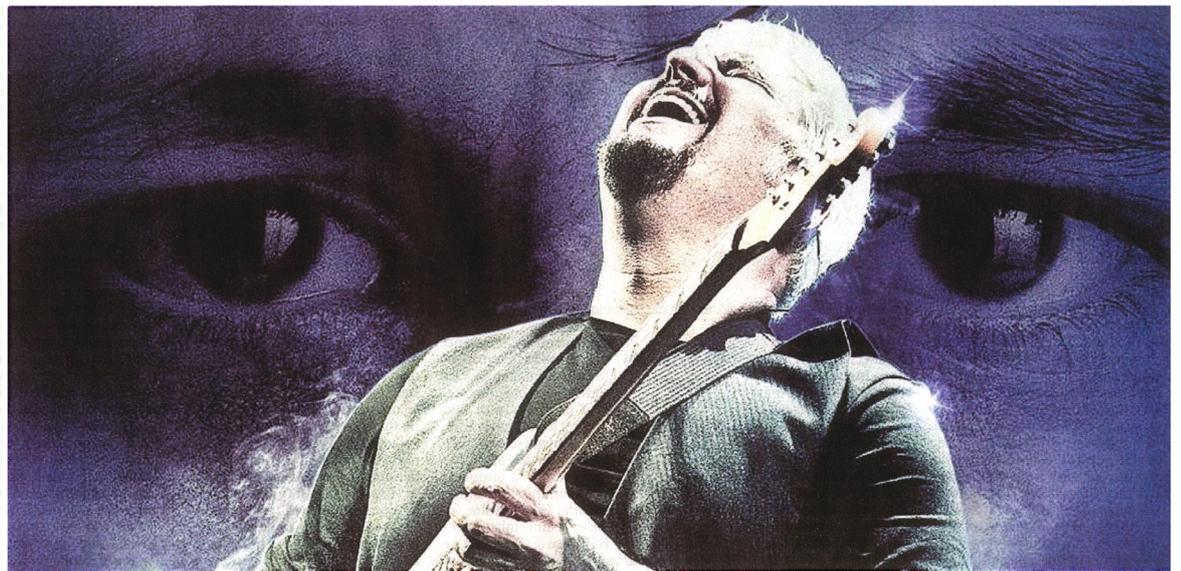


Erminia Pellecchia

**I**l Mediterraneo visto come un grande ombelico intorno a cui ruotano tutti i Paesi e si sviluppano storie di vita vissuta. Di sofferenze, ma anche di amore. Racconta questo il Mediterraneo video Festival, che festeggia i vent'anni di attività, grazie alla tenacia della sua ideatrice e direttore artistico Maria Grazia Caso. Indomita, a muso duro difende la sua creatura, una rassegna di nicchia, raffinata. Pochi numeri, forse, di spettatori, ma un baluardo del Sud che fa cultura, in trincea senza mai arrendersi e con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Certo pesa l'assenza di finanziamenti, ma la critica cinematografica continua a percorrere nuove strade, trovando sul suo cammino partner eccellenti come l'Università telematica Uninettuno di Roma. Qui si è svolta ieri la presentazione. Con la Caso, la rettrice dell'ateneo internazionale Maria Amato Garito, il regista Giorgio Verdelli, Noureddine Fatty (emozionante la sua esibizione dal vivo nel presentare la sua opera «L'esilio del flautista»), Tony Sharqool, direttore artistico di Festival-Mente Fm Onde cerebrali, ed Emanuele Piovano, membro della giuria di questa ventesima edizione.

**Debutto**  
Inizio del festival con il film dedicato al «genio» della musica dei Sud

Tre giorni di incontri e proiezioni, dal 15 al 17 settembre, nella cornice di palazzo De Dominicis di Ascea. Otto i titoli in concorso, di cui tre italiani: «Moo Ya» di Filippo Ticozzi; «La cena di Toni» di Elisabetta Pandimiglio e «Le canzoni di Giovanni Rosa». E, ancora: «Si raccoglie quel che si semina di Alsa Ashkar (Francia), «El Mundanal Ruido» di David Muñoz (Spagna), «Pump» di Joseph David (Francia), «Gaza» di Julio Pérez e Carlos Bover (Spagna), «Fifty rupees only» di Nagore Eceiza Mugica (Spagna). Tutti girati tra il 2016 ed il 2017, «storie» spiega Maria Grazia Caso, che vogliono raccontare la realtà dei differenti Paesi, il disagio della società attuale, ma anche la speranza di non arrendersi e sperare sempre in un mondo migliore. Il filo comune è la resistenza. Personaggi che resistono: alla guerra, alle malattie, a qualsiasi tipo di barriera che non fa vedere le cose così come sono. Questo cinema racconta delle storie vere; e anche i protagonisti sono



**Il cinema**  
**Medfest** Il segno di Pino Daniele  
Mediterraneo dei giovani talenti

Venerdì al via la kermesse. Accordo innovazione con Uninettuno

veri. Abbiamo sempre scelto questo genere, perché si è perso un po' il senso di raccontare la realtà». Già. Da sempre questo festival portatore di messaggi positivi ha la mission di essere un abbraccio tra i popoli. Oggi lo fa con maggiore slancio. «Rafforziamo - avverte la Caso - il nostro impegno di promuovere le produzioni indipendenti dell'area mediterranea. Ci apriamo, inoltre, alla collaborazione con le scuole di cinema per dare sempre di più visibilità ai giovani talenti. Tra le iniziative del festival sabato ci sarà una meeting session in collaborazione con l'Università Telematica Uninettuno che presenterà «A Première Vue», una finestra sulle

opere dei giovani talenti del cinema del Mediterraneo, in collaborazione con la Copeam - Conferenza Permanente dell'Audiovisivo del Mediterraneo e con le scuole di cinema Alba di Beirut, Escac di Tunisi ed Esav di Marrakech». Le fa eco la Garito: «La nostra università - ha sempre collaborato con le università del mondo arabo, promuovendo anche la loro cultura. Ecco perché vogliamo far conoscere maggiormente questi Paesi attraverso l'arte, la musica e il cinema».

**Messaggio**  
L'ideatrice Maria Grazia Caso «Sfida culturale per favorire l'integrazione»

E, in apertura, un delicato omaggio a Pino Daniele. Alle 20,30 sarà proiettato il docufilm «Il tempo resterà» di Giorgio Verdelli, a cui sarà consegnato il Premio speciale Medfest 2017. Sabato, ore 20,30, l'esibizione di Noureddine Fatty (Premio speciale per il brano Exil). Un altro tributo, sabato, al grande Bruno Lauzi tra conversazioni e divagazioni di Antonio De Lucia. Come sempre spazio alle arti visive con gli «Scenari, paesaggi e mutazioni» di Barbara De Marco, Francesco Aversano e Motus Video Art.



© RIPRODUZIONE RISERVATA